



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 11

**13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Territorio,  
ambiente, beni ambientali)

INTERROGAZIONI

120<sup>a</sup> seduta: giovedì 25 ottobre 2007

Presidenza del presidente SODANO  
indi del vice presidente BATTAGLIA Antonio

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

## PRESIDENTE:

- SODANO . . . . .	Pag. 3, 6
- BATTAGLIA Antonio . . . . .	6
DE PETRIS (IU-Verdi-Com) . . . . .	6, 7
DETTORI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare . .	3, 6
MASSA (Ulivo) . . . . .	4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . .	8

---

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.*

**Presidenza del presidente SODANO**

*I lavori hanno inizio alle ore 14,40.*

**PROCEDURE INFORMATIVE****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00481, presentata dal senatore Massa.

DETTORI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, in relazione all'interrogazione presentata dal senatore Massa, si dà riscontro dell'attenzione presente presso il Ministero dell'ambiente rispetto alle problematiche relative a questi impianti, in particolare a quelli di natura *off-shore*. In merito ai paventati impatti sugli ecosistemi marini e costieri, in particolare alla presenza dei mammiferi marini, molluschi e specie ittiche in via di riconoscimento sotto l'aspetto qualitativo e di tipicità, si rappresenta che è stata interessata la direzione generale per la protezione della natura per evidenziare, in merito al progetto descritto e alle sue interferenze con l'ambiente marino, situazioni di particolare sensibilità che devono essere tenute in conto nell'ambito dell'istruttoria attualmente in corso presso la Commissione VIA.

La direzione per la difesa del suolo ha riferito che il piano stralcio per l'assetto idrogeologico adottato dall'autorità di bacino dei fiumi Trigno, Biferno, Saccione e Fortore non contiene elementi di difesa delle coste in quanto si tratta di problematiche di assetto idrogeologico del territorio emerso relative ai rischi e alle pericolosità da frane e alluvioni. In merito invece alle problematiche di stabilità morfologica della spiaggia emersa e sommersa, la regione Molise non si è ancora dotata di un piano per la difesa delle coste che regola l'uso del territorio costiero, delineandone le criticità fisiche nonché i relativi pericoli e i rischi associati all'erosione costiera per i beni umani ed ambientali.

È dunque necessario far sapere che la valutazione di impatto ambientale è ancora in corso; difatti, su esplicita richiesta della Commissione VIA, in data 29 marzo 2007, la società Effeventi ha depositato presso i competenti uffici regionali una documentazione integrativa sulla quale è stato avviato di recente l'esame e il contestuale avviso a mezzo stampa che informi il pubblico dell'avvenuto deposito, in modo tale da poter consentire la consultazione e la presentazione di istanze, secondo quanto stabilito dell'articolo 6, comma 9, della legge n. 349 del 1986. Tale avviso al

pubblico è apparso in data 8 luglio 2007 su «La Stampa» e il 5 agosto 2007 sul quotidiano di Campobasso. Il Governo, e il Ministero in particolare, ha in piedi la pratica in oggetto ma si deve attendere l'espletamento delle procedure, che la legge mette a disposizione, per poter definire la qualità della richiesta e dunque l'eventuale possibilità del diniego oppure del nullaosta.

MASSA (*Ulivo*). Vorrei mettere in evidenza alcuni aspetti che per certi versi sono già presenti nell'interrogazione ma che risulterebbero ancora più puntuali sulla scorta di documenti che il Ministero dovrebbe acquisire (ma penso abbia già acquisito): i pareri degli enti locali di quel territorio sono totalmente contrari. Non mi riferisco solo ai Comuni del Molise che sarebbero i diretti interessati (Termoli, Montenero e Petacciato), ma anche ai comuni dell'Abruzzo più vicini, Vasto e San Salvo.

I Comuni molisani menzionati insistono su una costa molto limitata (34 chilometri) e si trovano a fronteggiare un intervento di grosse dimensioni che modifica sul piano visivo gli aspetti della costa stessa e che interferisce anche con *habitat* individuati all'interno di un sito di interesse comunitario (SIC) sul quale dovrebbero ricadere l'elettrodotta e la cabina di trasformazione. Tutto questo in un territorio che forse è l'unico nel quale non vi sono interventi di carattere edilizio, che quindi è stato salvaguardato nel corso di questi anni e va conservato nelle sue dimensioni.

D'altra parte, non è possibile scaricare sul Molise incombenze e opere che dovrebbero gravare su altre Regioni, tanto più che già la Regione molisana si è caricata di grosse responsabilità. La centrale turbogas è stata costruita e realizzata nonostante il parere contrario di moltissime amministrazioni del territorio; si tratta di un intervento che va al di là delle dimensioni regionali e che serve all'utilizzo nazionale per la produzione di energia.

Gran parte del territorio molisano è interessata dall'installazione di impianti eolici ed è compromessa rispetto a questi interventi, sicuramente giusti e finalizzati a valutazioni di carattere ambientale importanti ma che vanno integrati nell'ambito di un territorio e degli aspetti paesistici che lo caratterizzano. Una Regione piccola come il Molise non può essere pensata come zona di scarico di qualsiasi incombenza: se si devono fare centrali turbogas si sceglie il Molise, così come se si prevedono interventi inquinanti; non è il caso delle paleoliche, però si tratta di mettere in discussione parte del turismo di quella zona che viene notevolmente penalizzata da questo tipo di interventi.

Prevedere tali ingerenze in una costa di 34 chilometri significa anzitutto modificare gli aspetti ambientali caratterizzati in modo particolare da tutta la costa del comune di Petacciato e Montenero, salvaguardata nel corso di questi anni e dove si trovano i pochi esempi di dune adriatiche ancora salvaguardate poiché non vi sono interventi di carattere edilizio. In secondo luogo, si operano interventi che vanno al di là delle previsioni; l'autorità di bacino, riferita in modo particolare al fiume Trigno (il Saccione è molto più distante da quel territorio) è intervenuta e ha espresso

valutazioni contrarie rispetto a quel tipo di ingerenza perché quel territorio è coinvolto sul piano dell'attraversamento da oltre otto chilometri di elettrodotti. Non si comprende poi come sia possibile pensare di affidare un intervento di così rilevanti dimensioni e costi ad una società a responsabilità limitata che ha un capitale di soli 10.000 euro. Solo la progettazione relativa alla valutazione dell'impatto ambientale per un'opera del genere richiede una spesa estremamente consistente. Stante però la situazione il richiedente, ovvero la Effeventi, una società a responsabilità limitata che ha sede a Milano e che ha un capitale sociale di soli 10.000 euro, sarebbe chiamata ad effettuare un intervento di enormi proporzioni, il che induce a ritenere che il soggetto che ha proposto un'operazione di tal genere sia in realtà un prestanome. Diventa pertanto necessario sapere chi si nasconde dietro a questa operazione ed anche cercare di capire gli strani percorsi che sono stati seguiti in questa vicenda e che sono intervenuti prima dell'avvio della procedura. Infatti, ci risulta che da parte della sopracitata società siano stati avviati alcuni contatti con il presidente della Giunta regionale e con il sindaco di Termoli; mi sto riferendo peraltro a rapporti di carattere informale, non determinati quindi da atti ufficiali che sono intervenuti solo dopo, tant'è che sappiamo che la Regione Molise si è pronunciata contro il progetto in questione.

Mi interesserebbe altresì capire se, al di là delle procedure di legge dianzi richiamate dal Sottosegretario – che pure esistono e vanno rispettate – di fronte al totale dissenso manifestato sia dalla Giunta regionale molisana, ivi compreso il suo Presidente, che da parte del Consiglio provinciale e dei Consigli comunali dei Comuni di Termoli, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Vasto e San Salvo, sia possibile che si continui nelle procedure di realizzazione di questo progetto, soprattutto considerato l'ampio dissenso in tal senso manifestato dalle popolazioni residenti! Tale dissenso, peraltro, non corrisponde ad una generica contrarietà all'energia eolica, ma alla volontà di salvaguardare un territorio che in termini di valorizzazione ha individuato altre finalità.

Ritengo pertanto necessario che nel caso specifico sia il Ministero dell'ambiente che quello dei trasporti – per le competenze che gli spettano in tema di trasporto marittimo – debbano porre in essere tutte le iniziative necessarie a bloccare la realizzazione del progetto sul territorio molisano.

È infatti opportuno che su questa vicenda abbia termine il silenzio che la ha accompagnata sin dall'inizio, e questo probabilmente perché si è in presenza di interessi economici di un certo tipo che, per usare un eufemismo, si muovono «indirettamente», richiamandosi a soggetti che scelgono di realizzare un investimento di tali dimensioni per venire successivamente ripagati da tanti altri interventi che in questa stessa direzione dovranno essere realizzati. È quindi opportuno che da parte del Governo, e nello specifico del Ministro dell'ambiente, venga promossa un'iniziativa chiara e forte al fine di scongiurare la realizzazione di questo progetto che, se attuato, andrebbe pesantemente ad interferire sull'*habitat* di quel territorio. Per tutte queste ragioni mi dichiaro infine parzialmente soddisfatto per la risposta fornita.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00168, presentata dalla senatrice De Petris.

DETTORI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, l'interrogazione presentata dalla senatrice De Petris concerne l'istituzione del Consorzio obbligatorio per la raccolta e smaltimento dei residui di lavorazione degli esercizi commerciali al dettaglio operanti nel settore della vendita delle carni. La questione oggetto della suddetta interrogazione pone in rilievo una problematica di estrema delicatezza ed importanza che vede impegnato ai fini di una sua adeguata soluzione sia il Dicastero dell'ambiente, sia quello della salute proprio in considerazione della peculiarità del tema affrontato.

La legge 9 marzo 2001 n. 49, ha convertito con modificazioni il decreto-legge n. 1 del 2001 che, all'articolo 7-*quinquies*, prevede l'istituzione del già citato Consorzio obbligatorio per la raccolta e smaltimento dei residui di lavorazione degli esercizi commerciali al dettaglio operanti nel settore della vendita delle carni. La norma prevede altresì che le modalità di finanziamento, di funzionamento e di articolazione del Consorzio debbano essere disciplinate con apposito decreto, su proposta dei Ministri dell'ambiente e della salute, di concerto con altri Dicasteri. Il Ministero della salute, con nota 0015051 del 19 ottobre 2007, ha rappresentato che nessuno dei soggetti, di cui al comma 2 del citato articolo, 7-*quinquies* ha segnalato l'adesione per la realizzazione del suddetto Consorzio, nonché nessuna indicazione in relazione all'istituzione è stata fornita dal Commissario straordinario del Governo responsabile del coordinamento in materia BSE, al quale compete il coordinamento in materia.

#### **Presidenza del vice presidente BATTAGLIA Antonio**

(*segue* DETTORI) Il Ministero dell'ambiente, diversamente, con nota 1751/QdV/DI/XII, si è reso disponibile a valutare l'opportunità di costituire detto Consorzio mediante la convocazione delle parti interessate.

Siamo quindi in presenza di un ritardo e l'interrogazione presentata dalla senatrice De Petris è servita anche a sollecitare i soggetti competenti ad una maggiore puntualità e ad adempiere alle proprie responsabilità dando così luogo ad un provvedimento che ancora non ha avuto luce.

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Mi dichiaro parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario Dettori che ringrazio per aver annunciato la disponibilità del Ministero dell'ambiente a convocare le parti interessate ai fini della costituzione del Consorzio obbligatorio previsto dalla legge n. 49 del 2001. È infatti evidente che il ritardo con cui si sta giungendo a tale costituzione ha comportato purtroppo l'insorgenza

di enormi problemi, sia rispetto alla necessità di seguire il percorso di questi residui di lavorazione degli esercizi commerciali al dettaglio operanti nel settore della carne, sia per un'altra questione molto seria che si sta ponendo e per la quale intendo interpellare l'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Nello specifico mi riferisco alla situazione di sostanziale monopolio che attualmente caratterizza il comparto dei residui di lavorazione della vendita delle carni, che ha praticamente diviso l'Italia e che è anche quello che stabilisce i prezzi. Ne consegue che circa 120.000 aziende del settore si trovano nell'impossibilità di ribellarsi appunto perché questo comparto vive una condizione di monopolio. Tale difficile situazione è dovuta proprio alla mancata costituzione del Consorzio obbligatorio a causa della quale – lo ribadisco – i numerosi operatori commerciali del settore sono costretti a sopportare costi molto elevati per il ritiro dei residui e al di fuori quindi di alcuna possibilità di contrattazione.

Auspico quindi che su impulso sia dei Dicasteri interessati che del Commissario straordinario del Governo responsabile in materia BSE, si renda possibile procedere con urgenza alla costituzione del suddetto Consorzio, anche perché ci stiamo riferendo ad una problematica che attiene alla salute dei cittadini, ma anche ad una situazione di sostanziale contrasto del libero mercato, posto che sono solo 12 le aziende che si occupano del ritiro dei residui di lavorazione della vendita della carne che in virtù di questa loro condizione di monopolio stabiliscono prezzi assai elevati che moltissime aziende a carattere familiare non sono in grado di sopportare.

PRESIDENTE. Prendiamo atto della validità dell'interrogazione posta all'attenzione del Governo, il quale, in termini molto corretti e precisi, ha assunto l'impegno a procedere al più presto ad una risoluzione delle problematiche evidenziate.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,15.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

MASSA. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

in data 4 novembre 2005, la Effeventi srl ha consegnato alla Direzione per la salvaguardia ambientale del Ministero dell'ambiente lo studio di impatto ambientale ed i progetti relativi all'impianto di generazione da fonte eolica *off-shore* da 162 megawatt ed opere connesse, da ubicare nel settore di competenza della Capitaneria di porto di Termoli;

successivamente, il 13 febbraio 2006 Effeventi srl ha inoltrato alla Capitaneria di porto di Termoli ed al Dipartimento per la navigazione ed il trasporto marittimo ed aereo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la domanda D1 di rilascio della concessione per la costruzione e l'esercizio dell'impianto suddetto;

la Capitaneria di porto, con avviso del 16 febbraio 2007 pubblicato sulle pagine del quotidiano «Il Sole 24 Ore» il 20 febbraio 2007, rendeva nota l'istanza di richiesta di concessione demaniale marittima sessantennale, presentata dalla Effeventi srl, consegnata il 14 febbraio 2006 e perfezionata il 5 febbraio 2007, per la realizzazione di un impianto eolico *off-shore* nelle acque territoriali del Molise;

la localizzazione dell'impianto è distante circa 5 miglia da Termoli (Campobasso), circa 7 miglia da Vasto (Chieti) e circa 21 miglia dalle isole Tremiti;

la costa molisana è lunga 36 chilometri e l'impatto paesaggistico dell'opera graverebbe per intero lungo tutto il tratto costiero;

la popolazione, i consorzi e le associazioni turistiche, le associazioni ambientaliste, gli Enti locali, la Provincia di Campobasso e la Regione Molise hanno espresso con atti formali il proprio diniego e la loro contrarietà alla realizzazione dell'opera in questione;

l'opera interferisce con gli *habitat* prioritari (dune di Setacciato) individuati all'interno del Sito di interesse comunitario IT7228221 dalla direttiva n. 92/43/CE, con aree tratturali (tratturo L'Aquila – Foggia), con siti archeologici di particolare pregio (torretta) e con aree (Oasi) di tutela della fauna stanziale e migratoria;

gli ecosistemi marini e costieri in questione, sono caratterizzati dalla presenza di mammiferi marini, molluschi e specie ittiche in via di riconoscimento sotto l'aspetto qualitativo e di «tipicità»;



l'intervento non è contemplato dal piano energetico e ambientale regionale approvato con delibera del Consiglio regionale del Molise n. 117 del 10 luglio 2006 e non rientra tra gli obiettivi produttivi energetici ivi prefissati;

le opere a terra dell'impianto eolico *off-shore* sono incompatibili con i piani urbanistici e quelli di settore relativi alle aree interessate agli interventi ed, in particolare: il piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico elaborato dall'autorità di bacino interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore; il piano provinciale del turismo, le previsioni del piano territoriale di coordinamento ed i piani regolatori comunali,

si chiede di sapere, anche alla luce del recente parere negativo al progetto dato dalla Giunta regionale del Molise, quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda porre in essere per una soluzione che tenga conto delle valutazioni delle popolazioni e degli Enti rappresentativi del territorio e che, nel contempo tuteli lo sviluppo armonico del territorio costiero, compatibile con la tutela dell'ambiente e con uno sviluppo socio-economico sostenibile.

(3-00481)

DE PETRIS. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che

con l'art. 7-*quinquies* del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 9 marzo 2001, n. 49, è stato istituito il Consorzio obbligatorio per la raccolta e lo smaltimento dei residui di lavorazione degli esercizi commerciali al dettaglio operanti nel settore della vendita delle carni;

il comma 3 del sopra citato articolo prevedeva che entro il 30 giugno 2001 si sarebbero dovute disciplinare, con specifico provvedimento, le modalità di finanziamento e funzionamento di tale Consorzio;

il Consorzio in questione ad oggi non è mai entrato in funzione non essendosi perseguita con sufficiente decisione la ricerca dell'accordo fra le parti tale da consentirne l'effettivo insediamento e l'avvio delle attività;nelle more dell'avvio del Consorzio il relativo servizio di raccolta e smaltimento continua ad essere espletato sul territorio nazionale da operatori privati che stabiliscono autonomamente le tariffe e le condizioni per il ritiro;

le rappresentanze delle categorie degli esercenti al dettaglio nel comparto della vendita delle carni hanno segnalato a più riprese gli alti costi per il ritiro degli scarti e l'insorgenza di fenomeni di concentrazione delle aziende addette alla raccolta in varie regioni del Paese, con condizioni di predominio sul mercato ed assenza di reale concorrenza;

l'importanza del servizio di raccolta e smaltimento in questione e la rilevanza economica del settore coinvolto, con circa 120.000 aziende coinvolte, richiedono un adeguato impegno delle istituzioni pubbliche competenti,si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario ed urgente provvedere ad una nuova convocazione delle parti interessate

alla costituzione del Consorzio obbligatorio di cui all'art. 7-*quinquies* del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, al fine di pervenire rapidamente all'insediamento degli organi ed alla gestione di un servizio adeguato ed omogeneo sul territorio nazionale.

(3-00168)



